

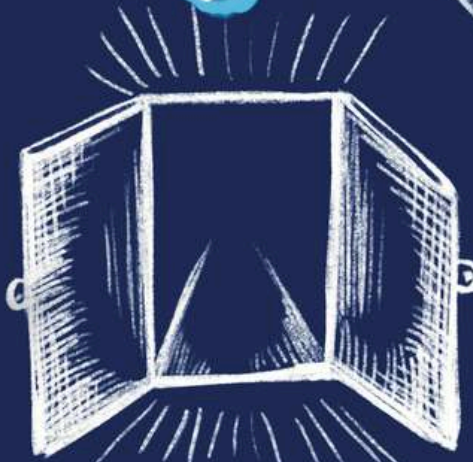


CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo

pd
punto
impresa
digitale
Como-Lecco



STORIE DI TRANSIZIONI



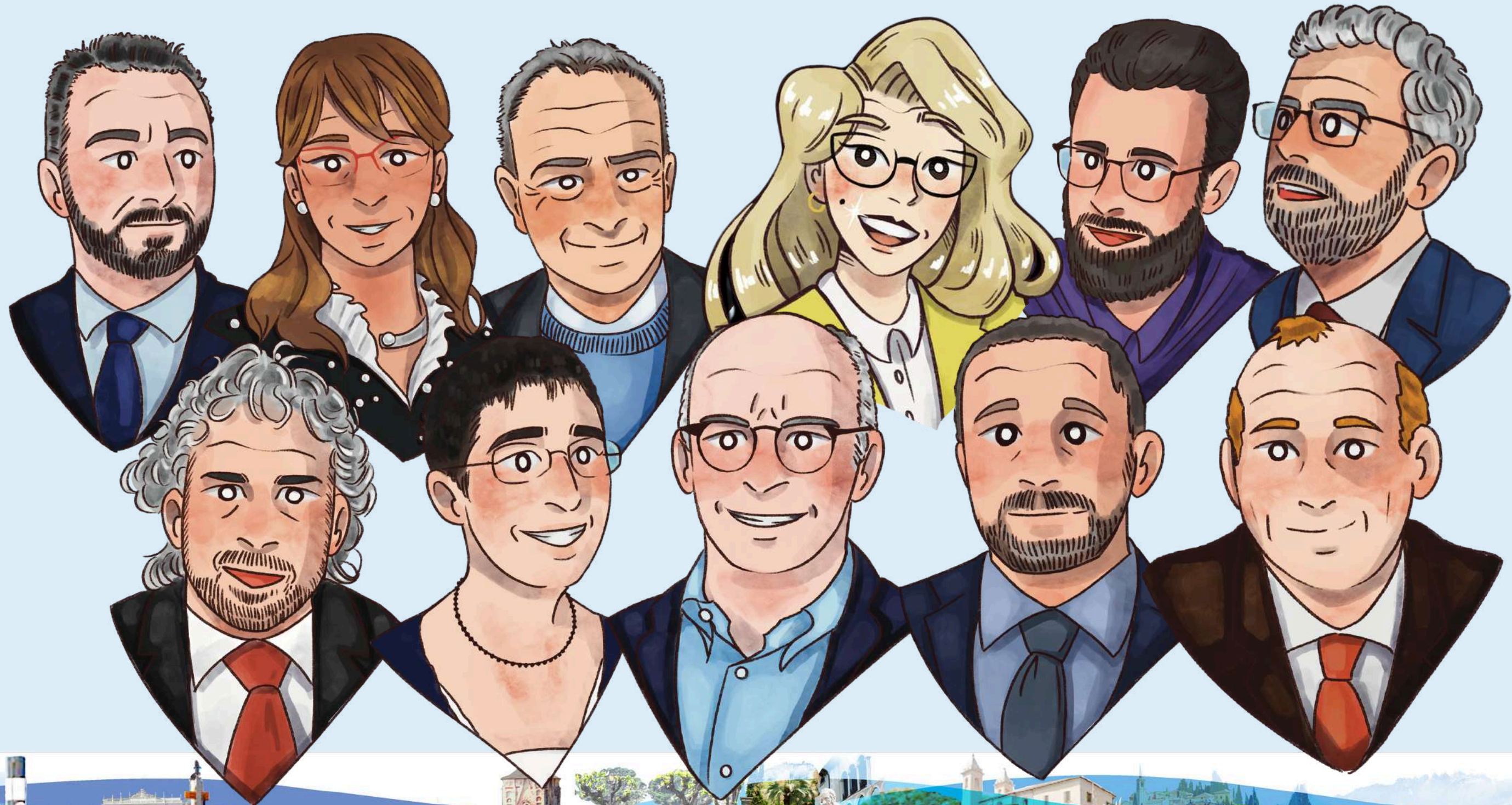
B
4/2024



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo

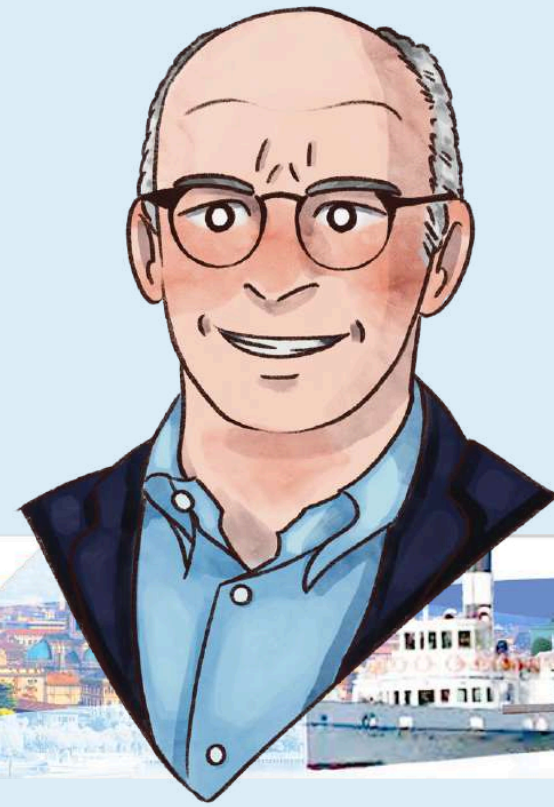
pd
punto
impresa
digitale
Como-Lecco

I NARRATORI DI... STORIE DI TRANSIZIONI



STORIE DI TRANSIZIONI ...

Trasferimento tecnologico: l'innovazione si fa sistema



STEFANO SOLIANO

CEO di C.NEXT SpA Società Benefit

- *Laureato in Scienze della Produzione Animale*
- *General Manager ComoNExT - Innovation Hub*
- *Drive2go S.r.l. Board Member*

C.NEXT nasce dall'esperienza decennale di ComoNExT nell'ambito dell'innovazione d'impresa e del trasferimento tecnologico: un sistema di poli d'innovazione distribuiti sul territorio nazionale per continuare a "guardare oltre".

L'idea iniziale era raccontare ad altri territori una best practice ma invece ci è stato chiesto di replicare direttamente il nostro modello presso altre città e ad oggi è già sviluppato ad Ivrea e Ascoli Piceno e prossimamente a Novara e Pescara.

Importante è anche la rigenerazione urbana delle aree dismesse sulle quali i poli vengono costruiti e l'economia di prossimità di servizi che si sviluppa intorno.

Le transizioni sono dei momenti di passaggio, di cambiamento che portano in sé un po' di paura ma per uscire basta un po' di coraggio e un po' di incoscienza.

Comunita' di innovatori

C.NEXT nasce dall'esperienza decennale di ComoNExT nell'ambito dell'**innovazione d'impresa** e del **trasferimento tecnologico**: un sistema di poli d'innovazione distribuiti sul territorio nazionale per continuare a "guardare oltre", alla prossima innovazione tecnologica, alla prossima azienda da supportare, al prossimo territorio da rigenerare. **L'innovazione si fa sistema.**

ComoNExT ha sviluppato nel corso degli anni un **modello** un po' diverso rispetto a quello dei parchi scientifici o degli Innovation Hub a cui siamo abituati, quindi, di fatto il primo livello di transizione che ComoNExT ha messo in piedi è stato un passaggio dall'essere un bel condominio, quindi un luogo dove le imprese innovative trovano spazi, uffici, laboratori a una **"comunità di innovatori"**.

Questo è importante perché è stato formalizzato un modello che è diventato un vero e proprio contratto, grazie al quale, **le competenze** di tutte le aziende che stanno all'interno di quel luogo **vengono messe a fattore comune** per portare l'innovazione ad un livello un po' più alto verso l'esterno e quindi essere utili davvero a delle imprese, piccole e medie soprattutto, ma anche grandi che stanno fuori dal perimetro di ComoNExT.

Questa comunità ha fatto prima da calamita per aziende innovative, poi da catapulta di quello che le aziende mettono insieme verso l'esterno. Queste sono state le differenze messe in campo negli ultimi anni da ComoNExT.

Questo modello ha iniziato a funzionare e abbiamo cominciato a raccontarlo ad altri territori, altre Camere di Commercio, associazioni industriali, e imprenditori che avevano aree industriali dismesse e magari avevano intenzione di recuperarle ma non sapevano cosa farci.

L'idea era quella di **raccontare una best practice**, un bel modello e fare in modo che poi anche altri territori potessero sviluppare quel modello per conto loro ma invece hanno chiesto a noi di **replicare la nostra esperienza** nel loro territorio.



Modello innovativo

Allora abbiamo studiato, ragionato su quello che poteva essere un modello di replica di ciò che avevamo messo in piedi ed è nato il progetto C-Next, replica del modello che è nato in ComoNExT, quindi del modo di fare technology transfer tra imprese, università, imprese più innovative verso imprese meno innovative ed è nata anche la governance.

Quando abbiamo comunicato che eravamo in grado di farlo ma ciò avrebbe richiesto un impegno (anche economico) da parte dei territori pensavamo che la proposta non avesse seguito ma invece è stata accolta con entusiasmo.

Quindi è stata costituita **una nuova società** che abbiamo chiamato **C-Next** ed è una SPA, una società benefit, **una startup innovativa lei stessa**, che ha un capitale privato diffuso e molto aperto di 8 milioni iniziale, con cui siamo partiti a sviluppare questo progetto.

Siamo andati sui territori che ci avevano chiamati a fare prima un'attività di assessment, quindi di conoscenza fine del territorio andando a intervistare tutti gli stakeholder locali analizzando tutti i dati, le serie storiche legate alle tematiche dell'innovazione, dell'economia dell'innovazione, del supporto economico e finanziario all'innovazione su quei territori.

Abbiamo poi prodotto per ciascuno di questi territori una ricerca di circa 200 pagine (durata grossomodo 6 mesi su ogni territorio) e abbiamo dato indicazioni sulla fattibilità alla società Capogruppo che di fatto partecipa alla costituzione sui territori di un polo territoriale, portando il modello che è stato acquisito in comproprietà da ComoNExT. Ad oggi abbiamo già avviato due società e stiamo avviandone altre due.

Coraggio

La prima è stata ad Ivrea nelle aree dell'ex-Officina Olivetti: la cosa interessante di questo progetto e di questo modello è che si è attuata anche una rigenerazione urbana. A Lomazzo con la nascita di ComoNExT il paese è cambiato e si è creata un'economia di prossimità di servizi molto interessante e ad Ivrea le fabbriche ex-Olivetti che erano ormai abbandonate, sono state acquisite da un gruppo di imprenditori locali che ci hanno portati a sviluppare C-Next Ivrea.

La seconda è C-Next Ascoli Piceno, dove saremo presenti con un polo all'interno della SGL Carbon, una vecchia fabbrica che faceva i matitoni di grafite per gli altiforni.

Saremo presenti a Novara, nelle fabbriche del vecchio Istituto Geografico de Agostini dove ci sono le rotative e le legatorie e così via. Siamo partiti da poco con l'assessment a Pescara e quindi stiamo replicando e portando ComoNExT e il suo modello in giro per l'Italia.

La cosa interessante delle transizioni è che di fatto sono dei momenti di passaggio, di cambiamento e i cambiamenti portano in sé un po' di paura, uscire dalla comfort zone crea un po' di ansia e per uscire ci vuole un po' di coraggio e un po' di incoscienza.

Credo che tutti i tavoli di lavoro dovrebbero sempre portare con sé anche un pizzico di coraggio e un pizzico di incoscienza.